

Prezzo di Associazione

Edizione	Prezzo	anno	L. 30
semestre		L. 15	
trimestre		L. 8	
quarto		L. 5	
Estero	anno	L. 35	
semestre		L. 17	
trimestre		L. 9	
quarto		L. 6	

Le associazioni non debbono di mandare l'importo.

Due copie in tutta la Repubblica.

Spazio 5.

Prezzo per le inserzioni

Del corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 10. — In terza pagina dopo la firma del giornale cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 15.

Per gli avvisi ripetuti al primo titolo di prezzo.

Al pubblico così i giornali devono i servizi — i giornalisti non si vantano — L'editore a più non addiziona al pagamento.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 26. Udine.

La Gioventù Cattolica Italiana

AI PIEDI DI LEONE XIII

Il Palazzo Apostolico del Vaticano presentava martedì un sublime spettacolo di fede e d'ossequio al Sommo Pontefice.

Alle 11 ant. convenivano alla gran Sala del Concistorio i rappresentanti dei vari Circoli della Gioventù Cattolica Italiana, raccolti colà dal Consiglio Superiore, sotto la presidenza del chiaro Cav. Augusto prof. Persichetti, per presentarsi al Santo Padre, in una ai loro sensi di cattolici italiani, l'oholo di S. Pietro.

A quest'appello del Consiglio Superiore avevano già aderito con lettere e telegrammi tutti i Circoli della Gioventù Cattolica Italiana ed erano ivi rappresentati personalmente i più appressati notati.

Fra quei gruppi di giovani facevano bello spicco la bandiera in raso rosso del Circolo S. Zenone di Verona con bellissima fascia su cui erano ricamate in oro le parole *Preghiera, Azione, Sacrificio*; quella della Gioventù Cattolica Italiana di Chiari (Lombardia) — Brescia — in seta celeste — con in mezzo da una parte, a rilievo l'immagine di S. Agape martire e dall'altra la Croce con le parole in oro — *hoc signo vinces*; quella del Circolo dei ss. Ambrogio e Carlo di Milano in seta bianca con fascia a ricami in oro; ed il labaro del Circolo di Genova « B. Carlo Spinola » in seta bianca ricamo.

Il Consiglio Superiore, con alla testa il Presidente generale cav. Persichetti, era, in prima fila; ed il Circolo di S. Pietro, di Roma, guidato dal suo Presidente Comm. Filippo Tolti, chiudeva la bella schiera dei rappresentanti la Gioventù Cattolica Italiana. Erano altresì presenti l'illmo e Revdo mons. Carvagna Assistente Ecclesiastico del Consiglio Superiore, il Revdo D. Francesco Saverio Ruta Teologo-Missionario ed altri aderenti ai vari Circoli suddetti.

Dopo il mezzogiorno, accompagnato dalla sua nobile Corte, il Santo Padre appariva appena nella gran sala ed un fragoroso battimani lo accoglieva, che unito all'agitarsi degli standardi e bandiere destò un entusiasmo indescrivibile in tutti i presenti.

Assisi la Santità Sua in Trono, con a fianco le LL. EE. Rmo mons. Sagrista,

mons. Elemosiniere, mons. Maggioromo, mons. Maestro di Camera e mons. Prefetto delle Cerimonie, e gli illmi e Rmi monari Camerieri, gli Emi Signori Cardinali Gori, Howard, Jacobini Ludovico, Lasagni, Ledocowski, Masotti, Oreglia, Parocchi, Pecci, Sacconi e Varga, che seguivano S. Santità, fecero anche essi corona sedendo presso il S. Padre.

Il Cav. Augusto prof. Persichetti, Presidente Generale della Società della Gioventù Cattolica Italiana, prostratosi allora al Trono della Santità Sua, aveva l'onore di leggere il seguente indirizzo:

Beatissimo Padre,

È la Società della Gioventù Cattolica Italiana, che nel giorno solenne, in cui i primi gentili furono convertiti alla fede di Cristo, si reca in questa Metropoli del Cattolicesimo, e al Romano Pontefice, stella fulgidissima che ci guida a Gesù, unita i sentimenti del suo profondo affetto, della sua incommensurabile devozione.

Se gli increduli si commuovono o fremono alla lettura della Vostra splendida Enciclica, noi Cattolici invece mentre ne ammiriamo gli altissimi pensieri e i sapienti consigli, ci sentiamo grandemente da esse confortati, poiché in loro scorgiamo la sicura norma per combattere o vincere le battaglie di Dio e della Chiesa. Tal'è quella quant'altra mai per tempi nostri opportuna, che incomincia con le memorabili parole *Humanum genus*.

Sì, o Beatissimo Padre! mentre ossa rievola e sfoglia i biechi intendimenti che un'antica e terribile Società segreta sotto lo spocioso pretesto di sterile filantropia, nutre contro l'Uomo-Dio e la sua divina Istituzione, d'altra parte ci addita i più efficaci mezzi coi quali possiamo debellare così fiero nemico.

E noi figli affrettiamo solennemente al cospetto del Padre dei fedeli di voler porre in opera questi mezzi; noi Cattolici lo giuriamo all'augusta presenza del Vicario di Cristo. Siamo anzi lieti di poter dire che già in gran parte furono da noi seguiti i preziosi consigli della Santità Vostra, poiché in seno ai nostri Circoli si studiano la verità fondamentali della religione cattolica, e coi discorsi e cogli scritti

Insomma si vuol ricordare con un'opera paradossale il centenario anniversario di quella rivoluzione che ha sconvolto la Francia e che ha lasciato ovunque tracce della rovina da essa accumulata.

La più grande altezza cui si volle giungere finora fu quella della torre disegnata per l'Esposizione ultima di Filadelfia del 1876. Secondo il progetto si doveva raggiungere i 300 metri, ma non si poté effettuare per varie ragioni il progetto.

Dopo questa sarebbe venuta la punta più alta della Cattedrale di Colonia, che misura 159 metri, quindi la Cattedrale di Rouen che ne misura 150, la grande Piramide di Cleopatra che giunge a 146, quella di Strasburgo a 142, quella di Vienna a 138, la Basilica di S. Pietro che misura 132 metri, il Duomo degli Invalidi 105, il Pantheon 79, Nostra Donna di Parigi 66.

Ebbene, l'Esposizione di Parigi vuol presentarci una torre, o meglio una gigantesca piramide dell'altezza di 370 metri, sorreggata da un immenso sole elettrico. Si avrebbe così una costruzione che guadagnerebbe quasi il triplo dell'altezza della cupola di S. Pietro in Roma. Due sono i progetti presentati; nel primo si indica come modo di costruzione migliore la muratura intesa col ferro; nel secondo si propugna l'idea di una torre assolutamente metallica.

Due sono le difficoltà che si presentano: quella dell'azione del vento sopra un edificio che dovrebbe presentare tanta altezza, e quella dello schiacciamento del materiale. Mentre per risolvere la prima difficoltà occorrerebbe che la sezione della torre fosse circolare, poiché in questo caso la pressione del vento diminuirebbe di assai, per ovviare all'altra sarebbe necessario di farla piramidale, come quella che presenta più stabilità, poiché il centro di gravità è più vicino alla base ed il peso del materiale è il più piccolo possibile.

Lo sforzo del vento fu calcolato in 200 chilogrammi per ogni metro quadrato, il che corrisponderebbe ad una velocità di 60 m. per ogni minuto secondo; ma non si tenne calcolo dell'altezza; è quasi certo però che all'altezza di 370 metri questa velocità sarà di assai maggiore. Un zefiro alla superficie del suolo, può esser sovrano a 300 metri un vento abbastanza gagliardo. Quindi pare si dovrebbe partire da altri dati e portarlo lo sforzo del vento calcolato dall'autore del disegno Ja 300 a 500 chilogr.

Ad ogni modo non è impossibile opporsi anche ad un'azione così potente.

La difficoltà più seria è quella della resistenza dei materiali.

Se si ammette come limite pratico per la resistenza allo schiacciamento il ventesimo del carico che produce questo schiacciamento del materiale di pietra, o il decimo se questo è in ferro, si può, adottando la forma piramidale, cioè, teoricamente s'intende, una costruzione all'altezza di 2700 metri se si tratta di porfido, di 2400 se di ferro, 900 se di granito, e da 80 a 500 se di altro pietre meno resistenti.

Parebbe insano che si possa andar più in alto con una costruzione in porfido, che con una in ferro, ma il fatto a prima vista inespugnabile, si appaga per mezzo della leggerezza del porfido relativamente a quella del ferro.

Intanto il ridurre a 370 metri, cioè ad un settimo circa, questa altezza, pare sia sufficiente garanzia di stabilità.

La torre porrebbe sopra un enorme basamento, a forma di palazzo, alto circa 70 metri. Questo palazzo avrà nella sua parte inferiore un grande colonnato e presenterà una facciata riccamente ornata, lunga 100 metri.

Sopra questa base si eleveranno cinque piani di 35 metri di altezza e aventi lati di 28 metri.

Sopra questi piani sarà un immane capitello di venti metri, sufficientemente ed in

si difendono da una falsa scienza che tenta intorbidare così limpida fonte; gran numero di noi si è iscritto alla santa istituzione del Torz Ordino di S. Francesco, e tutti, con ogni nostro potere, favoriamo la Società operale cattolica e la conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

L'ultimo mezzo poi col quale in quella memorabile Enciclica la Santità Vostra ci esorta a combattere l'opera tenebrosa ed infuata del sette, è compito speciale del nostro Socializio, poiché è appunto l'età dall'ingegno pronto e vivace, dai generosi propositi e dai nobili entusiasmi che forma il precipuo oggetto della nostra cura.

Per questa ultima sua opera la Società della Gioventù Cattolica Italiana vede di giorno in giorno accrescersi le sue file o gode di essere come un uomo solo nelle mani della Santità Vostra. Con quella intensità di sentimento che è propria della nostra età prende infatti parte vivissima alle sempre nuove amarezze che affliggono il Vostro Cuore paterno, e non cessando mai di propagare i diritti della S. Sede, fa di ogni proprio atto, così pubblico come privato, sua spada o scudo la parola del Pontefice Romano. Ed è appunto a questa parola che i suoi Rappresentanti nel giorno auspiciosissimo dell'Epifania vennero ad attingere nuovo impulso e vigore.

Giovani — rinnoviamo con ardore alla Vostra venerata Presenza il generoso proponimento di voler ritampare l'animo nostro nella preghiera, nell'azione e nel sacrificio, programma nobilissimo che noi abbiamo scolpito nel cuore e scritto sulla nostra bandiera.

Cattolici — giuriamo innanzi all'augusto Capo dei Fedeli che sorberemo intatto il prezioso tesoro di quella fede, di cui Voi siete l'Infallibile Maestro.

Italiani — vogliamo onorare il Papa, come la prima, la più pura e la più splendida gloria del nostro paese.

Son questi i sentimenti, Beatissimo Padre, che la Società della Gioventù Cattolica Italiana, per mezzo di speciali indirizzi dettati da ciascun Circolo, o per bocca del suo indegno Presidente Generale unifica al glorioso Successore di Pietro. Sup-

chilogrammi per ogni metro quadrato, il che corrisponderebbe ad una velocità di 60 m. per ogni minuto secondo; ma non si tenne calcolo dell'altezza; è quasi certo però che all'altezza di 370 metri questa velocità sarà di assai maggiore. Un zefiro alla superficie del suolo, può esser sovrano a 300 metri un vento abbastanza gagliardo. Quindi pare si dovrebbe partire da altri dati e portarlo lo sforzo del vento calcolato dall'autore del disegno Ja 300 a 500 chilogr.

Ad ogni modo non è impossibile opporsi anche ad un'azione così potente.

La difficoltà più seria è quella della resistenza dei materiali.

Se si ammette come limite pratico per la resistenza allo schiacciamento il ventesimo del carico che produce questo schiacciamento del materiale di pietra, o il decimo se questo è in ferro, si può, adottando la forma piramidale, cioè, teoricamente s'intende, una costruzione all'altezza di 2700 metri se si tratta di porfido, di 2400 se di ferro, 900 se di granito, e da 80 a 500 se di altro pietre meno resistenti.

Parebbe insano che si possa andar più in alto con una costruzione in porfido, che con una in ferro, ma il fatto a prima vista inespugnabile, si appaga per mezzo della leggerezza del porfido relativamente a quella del ferro.

Intanto il ridurre a 370 metri, cioè ad un settimo circa, questa altezza, pare sia sufficiente garanzia di stabilità.

La torre porrebbe sopra un enorme basamento, a forma di palazzo, alto circa 70 metri. Questo palazzo avrà nella sua parte inferiore un grande colonnato e presenterà una facciata riccamente ornata, lunga 100 metri.

Sopra questa base si eleveranno cinque piani di 35 metri di altezza e aventi lati di 28 metri.

Sopra questi piani sarà un immane capitello di venti metri, sufficientemente ed in

plichiamo Voi, Padre amatissimo, di volerli benignamente accogliere, e con l'Apostolica Vostra Benedizione avvalorare. Benedite, o Pontefice Sommo, la Società della Gioventù Cattolica Italiana, che l'energia, l'ingegno o le sue povere fatiche interamente consacra a Dio e alla Chiesa. Benedite quest'eterna schiera di figli devoti ed ossequenti, che dalle Alpi allo Jonio qui si recarono a riconfortarsi alla vista del Padre. Benediteci, o Vicario di Cristo, o la Vostra santa parola infiammi di novello fervore i giovani cattolici d'Italia, sicché in ogni più utile contrada di questa terra da Dio prediletta, si stringano in numerose falangi, e pugnando per la Cattolica Fede, preparino alla Patria nostra giorni di felicità e grandezza.

A questo indirizzo il S. Padre, levatosi dal suo trono, rispose con il seguente nobilissimo discorso:

Nobili e generosi sono i sentimenti onde voi siete animati, o figli al Nostro cuore carissimi; degna sono le parole che in questa solenne adunanza ci avete ora rivolte. Noi vi facciamo il più largo elogio per esservi messi apertamente in questa via, risoluti di opporvi con ogni mezzo al vero nemico che oggi più fieramente osteggia l'umanità, Dio o la sua Chiesa.

Già da altre parti, anche fuori d'Italia con grande consolazione dell'animo Nostro abbiamo ricevuto indirizzi di giovani e-gregi, che protestavano la decissima loro adesione agli insegnamenti della nostra lettera enciclica *Humanum genus*, e facevano irrevocabile promessa di non dare mai il nome alla rea setta, di volere anzi combattere sempre lo spirito e lo maligno influenza. E Noi non Ci siamo lasciati sfuggire l'occasione d'incoraggiarli e confermarli nelle prese risoluzioni, e di proporre anche ad altri ad imitare l'ottimo esempio. Oggi però che simili proteste o promesse in una forma così pubblica e solenne Ci vengono da voi, dilettissimi figli che rappresentate tutta la Società della Gioventù cattolica italiana o i numerosi Circoli che la compongono, cresce a dismisura in Noi la compiacenza, e spon-

tal guisa ornato da renderne visibili i particolari e formare un insieme di effetto sorprendente.

Nel palazzo sottostante si disporranno i musei e speciali esposizioni, sale di conferenze, ecc., ed al di sotto nei sotterranei saranno stabilite le macchine destinate a produrre la luce durante la sera e ad inviare per mezzo di corde lungo la giornata la forza motrice sia nell'interno dell'Esposizione sia a domicilio.

Questa grande piramide potrà servire, secondo l'idea dell'autore, a mille usi scientifici, strategici, igienici, divertenti, ecc.

Vi si stabilirebbe un meraviglioso osservatorio astronomico e meteorologico, unico nel mondo, poiché essendo nel centro di una grande metropoli, tanto si eleverà da avervi pura l'aria o priva delle nebbie che l'oscurano generalmente al disopra delle popolose città.

La con facilità si potrebbero fare nuove ed importanti esperienze sulla caduta dei gravi e sulla luce elettrica conduttrice da riflettori conici e parabolici.

A quell'altezza dove l'aria è pura, vivificante, tonica, dove la polvere non arriva, le nebbie non offuscano l'atmosfera, dove la pressione è diminuita, si possa di stabilire un vero stabilimento acroterapico, dove i malati saranno dolcemente coadotti in comodi asseccanti.

Questa torre, secondo il progetto, potrà servire come di osservatorio strategico, dominante la campagna per un raggio di 60 chilometri, e più ancora.

Finalmente chi vorrà godere dell'aria balsamica della collina, in mezzo a Parigi, si farà trasportare all'altezza di 300 metri, donde sgorgerà ancora al disopra del suo capo un edificio metallico di settanta metri di altezza.

Il volume totale sarà di circa 16,000 metri cubi e la spesa fu presunta in tre milioni di lire.

LA GRANDE TORRE METALLICA

PER

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Parecchio tempo addietro si dava l'epiteto di *americanata* ad una impresa grandiosa che potesse saper di impossibile, di improbabile o almeno di strano.

Oggi pare che Parigi voglia cogliere questo vanto, e municipio e governo e privati vanno a gara per compiere opere tali da far notare il loro nome nella storia, non avendo forse altro mezzo più spicco e più sicuro.

In questi ultimi giorni si propone a Parigi una ferrovia volante senza regoli o rotaie, una ferrovia che navigherebbe come una nave, volerebbe come un uccello ed anche trotterebbe come un cavallo. Di quest'originale impresa parleremo forse in altra appendice.

Oggi accenneremo ad un'altra opera colossale che dovrebbe arricchire l'Esposizione Internazionale del 1889, e che fin d'ora si è resa tanto popolare che, al di là dei giornali della metropoli francese, costituisce il soggetto dei discorsi di tutti i ritrovi.

Il disegno dell'Esposizione futura sotto-asta ancora alla più aspre critiche e trova la più gagliarda opposizione della maggioranza degli industriali e dei commercianti, e già si propagano o si moltiplicano i progetti per divertimenti, per meraviglie, per decorazioni.

Una torre gigantesca più alta di qualunque costruzione finora compiuta vuol essere la più grande meraviglia della ipotetica Esposizione.

taneo ci viene sulle labbra il ringraziamento al Signore che vi ha opportunamente ispirati. Abbracciando nella sua pienezza il Nostro pensiero, voi vi siete dati con ardore giovanile a mettere in opera tutti i mezzi da Noi nelle ansidette lettere consigliati; lo studio cioè l'amore della religione nostra santissima; la diffusione del toro Ordine di San Francesco; il favore per le conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e per le Società operaie, la preservazione e la salvezza della Gioventù. Sull'uso dei quali mezzi non possiamo insistere mai abbastanza, giovani dilettissimi. Infatti è arte scaltissima del nemico che combattete, lasciare gli uomini nella ignoranza della religione, onde così più facilmente allontanarli dalla Chiesa di Gesù Cristo. Dove essere invece vostra cura porre avanti ad ogni diffondere, per quanto è da voi la verità religiosa, e a tutti far conoscere ed amare in Chiesa quel tenera madre che non ha sulla terra altra missione che quella di beneficiare la umanità e condurla a salute. E' primamente negli intendimenti della santa spogliare la carità di quell'anima cristiana e di quel sacro carattere che le viene dalla religione; farne occasione di passatempi, comparse o sollazzi, che o la corrompono del tutto, o ne diminuiscono immensamente il valore. Voi invece, diletti figli, favorite sempre meglio quelle sane associazioni nelle quali l'apostolo della vera carità, S. Vincenzo de' Paoli seppe infondere lo spirito di Gesù Cristo, che è spirito di sacrificio, che senza strepito opera il bene, solleva il povero o non ha orrore di avvicinarlo, o col soccorso ai temporali bisogni, mirando più in alto arrega conforto o salute anche all'anima. Si agitano ai di nostri più che mai le classi operaie; inebbiate dalle ree massime della rivoluzione, sobillate da uomini turbolenti, ambiziosi ed avari, preparano all'umano consorzio paurosi catastrofi, ed a se stessa la più completa rovina. Farete opera di alta importanza sociale, promuovendo quelle sagge istituzioni che a migliorare le sorti dell'operaio, fioriscono in altri tempi per le cure materne della Chiesa; senza la quale invano si tenta di sciogliere il difficilissimo nodo della questione sociale.

Finalmente a voi, dilettissimi figli, che e per l'indole della Società cui appartenete e per la somiglianza dell'età e delle aspirazioni siete più in grado di avvicinare i giovani, a voi deve essere specialmente a cuore la gioventù; la gioventù tanto oggi insidiata nella fede, nei costumi, nella devozione alla Chiesa: la gioventù, a cui la scuola, la società, gli spettacoli, la stampa sembrano fatti per propinare più largamente il veleno; la gioventù, su cui riposano ad un tempo le speranze e i timori per l'avvenire della famiglia, del civile consorzio e della Chiesa. Che i vostri esempi e le vostre sane industrie

ne attraggano a voi una gran parte; che i vostri Circoli fioriscano sempre e crescano di numero; che tutti quelli che vi danno il nome si formino sempre meglio a quello spirito di preghiera, di azione, di sacrificio, che è il distintivo nobilissimo della vostra Società. Abbiatele sempre presente innanzi agli occhi, ma specialmente quando il mondo si provasse a gettare l'insulto e lo scherno sopra di voi per la vostra professione di Cattolici, per la vostra obbedienza e devozione alla Sede apostolica. Sarebbe una vita troppo indegna di animi generosi vergognarsi di cosa che ha fatto sempre la gloria degli spiriti più eletti ed illuminati. Abbiatele sempre innanzi agli occhi, quando per lo stesso motivo vi si lancia l'accusa di non amare il vostro paese. E dite loro piuttosto, che non lo ama chi avversando la religione e la Chiesa, lo priva della sorgente più copiosa e più pura della sua prosperità; che non lo ama chi volendo umiliarlo ed opprimere il Papato, osteggia un'istituzione dalla quale l'Italia ritrae grandissima gloria e splendore che le altre nazioni le invidiano.

Giovani dilettissimi; grandi amarezze, e difficoltà senza numero. Ci procura oggi la crescente malizia dei tempi. Ma in mezzo ad esse Ci sarà di grande conforto il sapere che in molte e molte città d'Italia vi ha una schiera di giovani valorosi, che colla loro vita fanno onore alla fede che apertamente professano; che pienamente sottomessi ai propri Pastori e duci, sono pronti a sacrificarsi per la causa Nostra che è la causa di Dio e della Chiesa. Avanti dunque con coraggio pari ai bisogni dei tempi e alla pertinacia del nemico che si combatte. Noi Vi seguiranno sempre colla preghiera per ottenerci da Dio il soccorso opportuno. Del quale intendiamo vi sia pegno la Benedizione Apostolica che dall'intimo del cuore impartiamo a voi qui presenti e a tutta la Società della Gioventù Cattolica Italiana.

Benedictio etc.

Dopo la Benedizione papale applausi prolungati esultarono ripetutamente il B. Padre, il quale si degno quindi ammettere al bacio della mano e del piede tutti quei bravi: scoli personalmente presentati dal Presidente Superiore.

Essi offrirono insieme ai loro sentimenti di devozione e fedeltà quelli altresì del proprio Circolo parziale che rappresentavano, insieme ai relativi indirizzi ed offerte per l'Obolo, le quali nell'insieme ammontarono a vistosa somma, oltre a donativi di varie specie, tra cui quello del Circolo di S. Pietro di Roma che presentò sei Calici d'argento.

Tra gli indirizzi, di cui alcuni superamente rilegati e montati in gran lusso, notiamo quello del Circolo di Sorrento racchiuso in Album, la cui copertina era un bel lavoro in legno con lo stemma pontificio ad intarsio bianco, arabescato, della fabbrica Grandville di colà.

Terminata l'udienza, per benigna concessione di S. E. Mons. Theodoli Prefetto del SS. PP. AA. poterono i rappresentanti della Gioventù Cattolica Italiana visitare i Musei, le Gallerie, la Pinacoteca e Biblioteca Vaticane.

Mercoledì mattina alle 7 1/4, come annunziavamo, Sua Santità degnavasi ammettere i suddetti rappresentanti alla Sua Messa nella Cappella privata e comunicarli di propria mano.

I Circoli rappresentati furono i seguenti:

Acireale — Albano Laziale — Ancona — Bassano — Bergamo — Bologna — Benevento — Brescia — Cagliari — Cattagiro — Camogli — Castelmore di Stabia — Catania — Como — Chiari di Lombardia — Odogno al Lario — Conzano Monforato — Este — Firenze — Genova — Gironi — Livorno — Lucca — Lupatoto — Messina — Milano — Monreale — Monza — Napoli — Padova — Pietralavezzara — Parma — Prato — Rovigo — Reggio Calabria — S. Bonifacio Veneto — S. Aquello di Sorrento — Salerno — Sorrento — S. Casciano (Pisa) — Soave — Spirano — Thiene — Tivoli — Torino — Valdarno — Verona — Vicenza — Viterbo.

È orribile!

Abbiamo già accennato che il trasporto del cadavere della madre di Luisa Michel, fatto lunedì a Parigi, diede luogo ad una dimostrazione di radicali. Dai giornali parigini rileviamo un orribile episodio di quel trasporto.

Il corteo radicale essendosi scontrato con un funerale, cioè col religioso accompagnamento di un morto cristianamente, venne preso da furore satanico come accade agli arrabbiati nemici della religione, ove ne vedano qualche atto devoto. La rabbia di quei radicali non conobbe confine e si sfogò con grido orribile di *Abbasso Dio!* E dietro a questo venne un diluvio di imprecazioni, di bestemmie, di maledizioni.

All'inferno i dannati non fanno altrimenti. La loro morta vita, cioè la loro esistenza eterna durata in opposizione a quel bene supremo per cui godersi erano stati creati, non conosce più un solo alito di amore; è odio, odio cieco, furibondo, bestiale, satanico. Quegli accompagnatori del cadavere della Michel percorsero la infernale esistenza, che si vanno preparando, e orrendamente bestemmiarono e maledirono Iddio. Non potevano essere più bestiali.

Questi esseri, che hanno tuttavia forma umana e sono demoni, ci mettono raccapriccio, orrore, spavento. Ma non ce ne muto meno la società, giunta a tanto estremo di corruzione da non ravvisare più la enormità di siffatti delitti, sì che li lascia impuniti.

Governo e Parlamento

Drawback

E' in corso il decreto reale con cui è concesso il Drawback per il sale impiegato nella fabbricazione dei formaggi di Tenda o dello stracchino di Milano, designati all'esportazione nella seguente misura: per il *Grasera*, lire 2,20 il quintale; per gli altri formaggi di Tenda, lire 1,80 il quintale, o lire 1,20 al quintale per lo stracchino di Milano.

E' pure in corso di firma il regio decreto con cui è stabilito, in via di esperimento per un anno, che il citrato di magnesia effervescente che si esporta all'estero sia annoverato fra i prodotti ammessi alla restituzione del dazio, in ragione dello zucchero impiegato; che sia commisurata tale restituzione alla quantità di zucchero di canna (saccarosio), risultante dall'analisi chimica; che per il procedimento si seguano le stesse norme, già ammesse nella applicazione del Drawback rispetto al latte condensato, e che la concessione non solo s'intenda limitata a un anno in via di esperimento, ma subordinata eziandio alla condizione del libero accesso nelle fabbriche agli agenti della finanza, allo scopo di accertare che realmente s'impieghi lo zucchero e la quantità di esso.

Per le costruzioni ferroviarie

L'on. Magliani, per mettere a disposizione del Ministro dei lavori pubblici il capitale di 64 milioni, occorrente alle costruzioni ferroviarie nel 1885, ha calcolato di dover creare una rendita di L. 3,208,970, con decorrenza, per un milione e mezzo, dal 1.º luglio 1885, o per il rimanente dal 1.º gennaio 1886.

Fra il Tesoro e la Casa Reale

L'on. Magliani proporrà che nel bilancio 1885-86, per il Ministero del Tesoro, si iscrivano L. 60 mila, da restituirsi alla Casa Reale, che anticipò una uguale somma agli eredi dell'ex duca di Modena, come corrispettivo di una serie di arazzi dei quali non fu fatta la restituzione, secondo il protocollo 28 giugno 1868, fra l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico.

Le pensioni

Al Ministero delle Finanze si ritiene che nel bilancio 1885-86 potrà avervi una minore spesa di quasi 4 milioni e mezzo, nel ramo delle pensioni vecchie, comparativamente all'esercizio in corso.

Sarà chiesto quindi al Parlamento un assegno di lire 44,895,195,85.

Nelle pensioni nuove si prevede, al contrario, che occorrerà un aumento superiore ai 3 milioni; e perciò sarà iscritta la somma di 17,988,449,31 lire.

L'Italia nel Mar Rosso

Il *Diritto* conferma che il battaglione che verrà mandato ad Assab sarà di bersaglieri. Non crede però che possa partire entro la settimana. Loda la scelta dell'arma.

La Rassegna dice:

«Oltre il battaglione di bersaglieri partiranno per Assab una compagnia di artiglieria con sei pezzi ed un plotone del genio. Comanderà queste truppe il colonnello di Stato maggiore, Tancredi Saletta.

Il *Fanfulla* dice:

«La partenza da Napoli della spedizione per Assab avrà luogo il giorno 16 corrente. L'Esercito ritiene probabile la formazio-

ne di una nuova divisione navale nel Mar Rosso.

Altre informazioni assicurano che la spedizione nel mar Rosso si comporrà non già di un solo, ma di 4 battaglioni di bersaglieri, d'uno squadrone di cavalleria e di una batteria d'artiglieria. Si aggiunge che di vollero molti sforzi a concretarla, perchè Brin si opponeva all'invio di altre navi, e Rionti non voleva dare i soldati.

Superate le opposizioni si deliberò di sospendere la spedizione al Congo; in conseguenza le navi *Garibaldi* e *Amerigo Vesputi* invece di andar nell'Africa occidentale serviranno al trasporto della spedizione nel mar Rosso.

La spedizione avrebbe realmente l'obiettivo di vendicare la morte di Bianchi e compagni ma dovrebbe condurre alla occupazione definitiva di qualche altra parte del mar Rosso.

L'obiettivo finale si precisa ora così:

Impadronirsi di parecchi Sultanati del territorio lungo la costa del mar Rosso, dominanti il tratto di paese fra la spiaggia e il confine abissino, che sono autori di tutti gli assassinii commessi sui viaggiatori italiani; punirli, spossarli e piantarvi in modo permanente la bandiera italiana.

I comandanti le forze di terra e di mare avranno istruzioni sgueltate, con ordine di aprirle soltanto in alto mare.

Parè che Cecchi invece di partire pel Congo, avrà una missione nell'Africa Orientale.

Le deliberazioni del governo furono ispirate in gran parte anzi dai suoi consigli e relazioni.

Nelle frequenti conferenze avute coi ministri, egli indicò le cause vere e frequenti degli assassinii dei viaggiatori italiani, e la ragione per cui nessuna carovana apporta dall'interno ad Assab arrivi a destinazione.

Circa l'esito finale di questa avventura in cui si mette l'Italia corrono altre voci. Comunque è certo che un semplice sbarco ad Assab è inverosimile, e non avrebbe scopo se non fosse concertato con una successiva azione. Tutti però ammettono che l'Italia agisce d'accordo coll'Inghilterra la quale spingendo l'Italia all'azione tende ad assicurarsi l'aiuto ufficiale delle truppe italiane nell'alto Egitto.

Il valore del naviglio

Dai calcoli che ha fatti il Ministero della marina, sul valore del naviglio di guerra, dedotti gli armamenti, risulta che tutte le nostre navi militari valgono non meno di 176 milioni.

ITALIA

Genova — La Questura è irritata

contro la stampa genovese perchè svelò, secondo lei, prima del tempo opportuno, l'esistenza di un'associazione di falsari, rendendo così più difficile il buon esito dell'operazione di polizia.

Corre voce che in seguito a ciò, sorgeranno gravi scandali.

A questo proposito il *Movimento* dice: «Aspetto dell'arresto di un parrucchiere, certo Mantinenti, ma non ne parlò per non intralciare le operazioni della Questura».

Soggiunge che la Questura non seppa tenere il segreto e che ora si parla di trenta o quaranta arresti, di una vasta associazione di falsari, di fabbricatori di carte-valori falsi, di complicazioni d'interessi internazionali; che si parla di due o tre suicidi di arrestati, avvenuti nelle carceri di Sant'Andrea.

Il *Movimento* dice ancora che, sebbene non possa dire chiaramente tutto quanto sa, può assicurare però che il numero degli arresti non è tanto favoloso quanto si dice ma che è vero il suicidio di uno degli arrestati, avvenuto sabato scorso nelle carceri; il suicida si era segata la gola con un ferro tolto dalla finestra ed affilato sopra una pietra. Fra gli arrestati vi è anche una donna.

Il *Movimento* aggiunge di non voler arrischiare con notizie particolari, di rompere qualche filo alla Questura, perchè potrebbe anche darsi tutto si risolvesse in una colossale bolla di sapone.

Ieri — scrive il *Movimento* di Genova — radunavasi la Giunta Municipale, per provvedere ai mezzi di sconfiggere il minacciato pericolo al nostro commercio di transito. Essa ha deliberato di inviare un *memorandum* al Governo nel quale sia particolarmente esposto il danno che provrebbe alla nostra città non solo, ma alla ricchezza nazionale, quando il governo germanico preferisse al nostro porto quello di Trieste.

Il sindaco dava a un'apposita commissione l'incarico di redigere il *memorandum*.

Torino — Un lutto per l'arte tipografica.

Giulio Speivani il più vecchio tipografo di Torino, è morto ieri, lasciando desolati i figli che sulle orme di lui conducono la rinomata tipografia che porta il loro nome.

Giulio Speltrani nella sua lunga carriera onorò l'arte, amandola e coltivandola, senza stampare mai cose cattive.

Era modello d'onestà e di mitezza. Lascia ai degni figli del retaggio d'esempi.

Venezia — Sabato la popolazione di Malamocco per solito tranquillissima, protestò rumorosamente contro il municipio perché ordinò la vaccinazione nelle scuole.

I più turbolenti atterrarono la porta della scuola, invasero i locali, e ne trassero a forza i fanciulli e le fanciulle.

No avvenne alcuna disgrazia.

Milano — Chi non ricorda il signor Giorio, l'autore dei *Ricordi di questura* per i quali ebbe una grave condanna di carcere e di multe.

Il Giorio, per non scontare la condanna, fuggì all'estero, e taluni dissero che s'era fatto frate, poi che s'era suicidato. Tutte false.

Ora apprendiamo dai giornali milanesi che il Giorio è rientrato nello Stato, si è costituito al prefetto di Verona il quale lo fece tradurre a Milano dove venne rinchiuso al cellulare.

ESTERO

Germania

Dalle provincie renane della Prussia si annunciano nuovi conflitti fra l'autorità politica ecclesiastica. Alcuni sacerdoti, muniti del decreto di dispensa, concessa a loro dal ministro dei culti von Gossler, avevano assunto l'amministrazione provvisoria di parrocchie, alle quali le leggi di maggio avevano tolto i capi. Pochi giorni dopo che egli avevano impresso il loro ufficio, su ordinanza del presidente della provincia di Colonia proibiva loro di esercitare qualsiasi funzione ecclesiastica e particolarmente di dare il battesimo, amministrare i sacramenti, di udire la confessione, di spiegare il Vangelo, e di seppellire i morti.

La popolazione ne è esasperata, e minaccia di ribellarsi, qualora l'ordinanza dovesse venire eseguita.

— Sulla questione della nomina di un successore all'arcivescovo di Poznań, il *Kurier Posen* scrive: Noi polacchi aspettiamo ad animo tranquillo le decisioni del Sommo Pontefice; poiché noi siamo non soltanto sicuri che Leone XIII ha eletto nel suo cuore la Polonia e i polacchi, ma benanco che egli non farà marciare della coscienza del popolo e non sacrificerà per un utile passeggero, un milione di polacchi ai capricci o agli arbitri di un vescovo germanizzatore voluto dal gran cancelliere. Simili proposte il governo prussiano potrebbe farle al patriarca di Costantinopoli, ma non al capo della Chiesa cattolica.

Serbia

Sono scomparsi dei brillanti per un valore di 40 mila franchi che il Re Milano aveva fatto comprare in Austria per fare un dono alla regina Natalia in occasione del Capo d'Anno.

La scomparsa è posteriore alla consegna fatta del pacco a Semline dalle poste ungheresi. Cinque impiegati postali furono arrestati.

Spagna

Si calcola che i danni materiali prodotti ad Alhama dal terremoto raggiungono la cifra di 30 milioni di franchi; 1462 case vennero distrutte; vi furono 700 morti e 600 feriti. Dieciotto mila abitanti sono ancora accampati fuori della città. Il totale delle case distrutte nelle varie città colpite dal terremoto calcolasi a 2500. Ieri l'altro sera a Malaga ed a Granada vi furono nuove scosse violente.

Francia

Mercoledì alle 11 negli uffici del *Cri du Peuple* in via Richelieu, presso il Boulevard des Invalides, avvenne un dramma spaventevole.

I fratelli Balthazar, uno dei quali ufficiale di polizia e l'altro commissario di polizia a Saint-Onen, la cui madre venne di recente assassinata da giovani malandrini nel sobborgo di Grenelle, si presentarono nella redazione di quel giornale.

Erano agitatissimi: essi gridavano: *Valles, Valles!* (Giulio Vallès ex-membro della Comune è il direttore del giornale).

Il primo di essi che indossava l'uniforme, aveva la spada sguainata e la rivoltella in pugno.

Essi si azzuffarono ferocemente coi redattori e coi compositori.

Si spararono parecchi colpi: l'ufficiale di polizia ricevette tre palle in corpo ed ora è moribondo.

Il redattore Guerey ebbe un colpo di spada, due compositori rimasero feriti.

I redattori del *Cri du Peuple* affermano di avere sparato solamente in istato di legittima difesa. L'ufficiale di polizia ricevette una palla vicino al cuore, non nella schiena ed una nella coscia. Lo guardarono trasportarono all'ospedale.

Venne arrestato Guerey il ferito, quantunque fosse anch'egli ferito.

Sul pugnale che gli agenti sequestrarono ad uno dei fratelli, erano scritte queste parole: *Vendetta! Morte!*

Cose di Casa e Varietà

Calunnie contro un Vescovo. I giornali liberali quando possono menare la lingua contro un prete o un Vescovo parlano felici.

Ora fan girare la storiella di un Vescovo nemico dell'elettricità. E narrano che a Gastellamare Stabia un chierico, certo Paolo Conte, pativa di malattia nervosa e ne fu guarito dal dottor Catella Fusco, discepolo, per mezzo della elettricità. Poi aggiungono: « Pare che il Vescovo credesse l'opera del Fusco, opera diabolica, d'onde una guerra sorda mossa dalla Curia al dottore ».

Quel pare vale un però: ma vale ancora meglio la faccenda tosta quale si vuol far credere che un Vescovo somigli all'elettricità per un'opera diabolica. Certo accampamenti sono proprio ridicoli.

Se il dottore non usa nelle sue cure che l'elettricità, non avrà mai molestia di sorta da parte del Vescovo, e lo dimostra il fatto che l'elettricità è ormai generalmente usata dalla medicina e nessun Vescovo di questo mondo lamenta. Se poi invece della elettricità il dottor Fusco adoperò il così detto magnetismo, o mesmerismo, o sonnambulismo, allora si fa manifesto che i giornali liberali sono ignoranti se scambiano ingenuamente queste cose coll'elettricità ovvero se di mala fede colla elettricità ad arte le confondono.

Aspettando che i giornali liberali invece di una parte di narrino distaccatamente e con precisione ciò che Magr Vescovo di Gastellamare ha detto e fatto, per ora ci contenteremo di constatare che essi fanno delle insinuazioni odiose ed infondate a carico di quel Prelato.

Ciò che è vero si è che la cura del Fusco diede occasione ad una polemica. Il Fusco scrisse un opuscolo; a questo se ne contrappose un altro; corsero lettere anonime. Pare che gli animi si scaldassero poiché, se è vero quanto narra l'*Amico del popolo* di Gastellamare, il Conte una delle passate sere venne aggredito: egli si difese e fortunatamente scampò da un colpo di revolver e da una stiletta.

Ora la giustizia faccia il suo dovere e si vedrà chi siano i veri colpevoli. Quello che fin d'ora è certo per tutta la gente che non ha succritto il buon senso, si è che non c'è un vescovo cattolico che sia nemico della elettricità.

All' Ospitale si ebbe un nuovo caso di vaiuolo.

Onorificenza. Il nostro Sindaco on. Luigi De Pippi fu nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

A nuovo vicario della Metropolitana in surrogazione del R.mo Mons. L. Zucchi nominato canonico penitenziere, venne eletto dal Capitolo metropolitano il M. R. D. Valentino Rizzi, già pro-vicario.

Vaccinazione dei militari e coscritti. Una circolare emanata dall'autorità militare venne disposta che la truppa del nostro presidio venga di nuovo soggetta alla vaccinazione. Egual disposizione venne data per i coscritti che in questi giorni vengono arruolati. In conseguenza la loro partenza che era fissata al 19 corr. avverrà invece alla fine del mese.

Ferimento involontario. Certo Stanetti Pietro d'anni 12 di Trasaghis trovandosi l'altro giorno nella località detta Prato Presa venne colpito alla testa da un sasso e riportò ferita giudicata mortale. Quel sasso fatale era caduto dalla china per una grave imprudenza di Papin Giacinto, il quale trovandosi sul monte soprastante l'aveva fatto smuovere con un legno.

Navigazione italiana. Si annunzia, che, or che è entrato in vigore il trattato di commercio colla Spagna, stato pubblicato martedì dalla *Gazzetta Ufficiale*, la Società generale di navigazione istituirà una nuova linea con Barcellona e altri porti iberici.

I vini italiani. Secondo le statistiche francesi l'importazione dei vini italiani in Francia sarà, nei primi undici mesi del 1884, a 2,083,600 ettolitri, contro 1,773,600 ettolitri nel periodo corrispondente dell'anno 1883.

Decreto del Santo Uffizio sulla Craniotomia. Il *Moniteur de Rome* pubblica il testo di una decisione importantissima emanata nel mese di maggio anno u. s. dal Santo Uffizio sulla delicata questione della Craniotomia. Trattavasi di sapere se, nel caso di una madre la quale non potesse mettere in luce il suo bambino e che quindi fosse esposta a morire con esso, sarebbe permesso, nell'intento di salvare almeno la prima, di sacrificare il secondo, tagliandolo ed estruendolo a pezzi. Il pro e il contro furono egualmente sostenuti a Roma da nominali di scienza profonda. Il R. P. Eschbach superiore del Seminario francese, in parecchi libri ed articoli di Riviste pubblicati su questo punto, ha sostenuto valorosamente che questa operazione chirurgica è contraria alla legge del decalogo e non potrebbe giammai essere permessa anche a rischio di lasciar morire la madre e il bambino. Mons. Pannacchi rettore del Seminario delle Missioni, affermò e difese in opinione contraria, negli *Atti della Santa Sede*.

Ora il Santo Uffizio ha dato ragione al Superiore del Seminario francese, rispondendo a un dubbio posto dall'Emo cardinale arcivescovo di Lione. Ecco il testo di questo grave documento.

Eminentissime et Reverendissime Domine, Eminentissimi PP. meum Inquisitorum Generales in Congregatione generali habita Feria IV, die 28 Iulianis Maii, ad examen revocant dubium ab Eminentia tua propositum: « An tuto doceri possit in scholis catholicis licitam esse operationem chirurgicam qua Craniotomia appellatur, quando scilicet ea omnia mater elapsus periturus sint, ea contra admittit, salvanda sit mater, infante perenne? » Ad omnibus du et mature perpenis, habita quoque ratione eorum quae huc in re a patribus catholicis viris conscripta, ac ab Eminentia tua hinc Congregationi transmissa sunt, respondendum esse duxerunt: **Tuto doceri non posse.**

Quam responsionem cum SS. D. N. in audientia (jussum Feriae ac Diei plene confirmaverit, Eminentiae tue communico, tuasque manus humilissime deosculor.

Rome, 21 mai 1884.

Humilissima ac obsequiosissima servus vestrus
R. CARD. MONACO.

Eminentissimo Archiepiscopo Lugdunensi.

Le avventure del « Matteo Bruzzo » raccontate da un friulano reduce a Pianosa. Ci viene gentilmente comunicata copia di una lettera scritta da un friulano reduce a Pianosa sul *Matteo Bruzzo*. Ci affrettiamo a pubblicarla:

« Il piroscalo *Matteo Bruzzo* lasciava Genova diretto per Montevideo il 3 ottobre 1884. Era carico di più che 1300 passeggeri-trasmissi coi relativi bagagli.

Il mare fu buono, onde si arrivava a Montevideo il 30 dello stesso mese, però con otto passeggeri di meno; sei bambini, un giovane diciottenno e una donna.

« A Montevideo ci dissero che i posti sono chiusi per la prevenzione italiana. Si aspettarono undici giorni ancorati in alto mare, sperando che ammettendosi ad una debita quarantena ci avrebbero poi lasciato toccare la sospirata terra. Ma inutilmente. Ci intimarono di lasciare ogni speranza e di ritornarci in Italia o almeno fino a Rio-janeiro.

« Questa fu straziante novella per noi. Il capitano fitta provvista di carbone veleggiò per Rio-janeiro; ma il malcontento crebbe e degenerò in quasi disperazione. Molti si sentirono male, tanto che prima le donne poi gli uomini cominciarono a morire, e ne morirono altri 19 (dicianove). Tanto il morale poté sul fisico — Si moriva di vomito e diarrea, non so se questo fosse celerato.

« Si sperava che almeno a Rio-janeiro ci si facesse grazia, ma fu vana speranza. Appena ci avvicinammo al posto, con tre

colpi di cannone ci avvertirono di allontanarci...

« Il capitano domandò provviste allora, ed essi ci intimarono di andarci a provvedere in Italia. Il capitano replicò dicendo che gli dessero almeno carbone ed acqua altrimenti non avrebbe potuto muoversi di lì. Ci concessero di andarci a provvedere all'isola Grande, e noi andammo.

« Ma anche qui dovemmo caricare alla pressa quel poco che potevamo, e riprendere in strada per S. Vincenzo, perché ci minacciavano di sfondarci il bastimento colle cannonate!

« Addio America, sospiro di tanti anni! tu che ci dovevi essere la terra di latte e miele ora non ci hai ricominciato che di tristezza!... Se a questo costo avessimo provato il tuo acquisto i nostri fratelli che per primi vennero a coltivarti, non so quanti li avrebbero seguiti!... Abbiamo lasciato il nostro Bel Paese avidi di miglior sorte e di miglior fortuna, ora ce ne torniamo per spogliarci forse anche di quel poco che avevamo rasenato privandoci dei nostri piccoli averi.

« Arrivati a S. Vincenzo ci fecero nuove provviste, e nuove ancora allo stratto di Gibilterra. Quindi si venne diretti a Pianosa.

Ma a Pianosa non avevano ricevuti ordini in proposito, e ci mandarono a Santo Stefano per il *placet*. Qui l'avevamo onde tornammo a Pianosa per sbarcare.

« Era il 17 dicembre 1884 e si toccava terra dopo 75 giorni di mare!

« Oh, come quella terra che prima nella sua integrità parava agreste a tenerci ora in microscopica porzione pare più che sufficiente!...

« Furono a riceverci una compagnia di galeotti, che pure dobbiamo dirli buona gente, perché ci trattarono e ci trattano come fratelli, e si che da noi non hanno speranza di conforto. Se l'abbiano da Dio!

« E ci hanno bruciati i letti usati o quelli di piuma anche non usati. Ci spetta un mese di quarantena e se poi andremo in America direttamente non sappiamo. Mezzi di rimpatriare certo non ne abbiamo. Io che scesi a Genova con 17 lire, ora non ne tengo che 4!

« Però non abbiamo patito mai la fame, così il cielo ci provvedesse per sempre. E con quei 27 pare si sia saldato il contingente colla morte.

« O voi che avete mezzi di campare la vita nei vostri paesi, non vi lasciate addormentare dalla speranza di miglior fortuna in altri siti!...

Un friulano.

Diario Sacro

Sabato 30 Dicembre — S. Agostino Pp.

TELEGRAMMI

Madrid 8 — Gli abitanti di Guevejor abbandonarono le loro case. Questo villaggio, in seguito a un movimento continuo, discende verso la vallata. Un enorme blocco cadde in mare presso Nerja. Si è udito un boato sotterraneo spaventevole. Una nave fu quasi schiacciata.

Madrid 8 — A Cartama (provincia di Malaga) in seguito alle scosse di terremoto 14 case sono crollate e 60 scopolate; gli abitanti sono fuggiti nei campi.

A Triguera e Nerja avvennero cosimili disgrazie.

A Canillas 376 case furono distrutte, 208 rese inhabitabili.

Ad Arcasdeley 163 morti, 350 feriti; 583 case comprese le chiese distrutte. Un vecchio perduto sette figli. La città viene disinfettata causa le emanazioni dei cadaveri.

Le scosse stanotte continuarono a Yelez.

Parigi 8 — L'*Havas* ha da Tangeri: La popolazione israelita di Bouanet, perseguitata dalle autorità marocchine, è minacciata di massacro generale. I delegati della comunità seminarono un montone presso la legazione francese come segno di pericolo. Ordagna promette d'intervedere.

NOTIZIE DI BORSA

9 gennaio 1885

Rend. di 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L.	97.50	a L.	97.50
Id. Id. 1 genn. 1885 da L.	96.50	a L.	96.50
Rend. austr. in oro da F.	83.50	a L.	82.50
Id. in argento da F.	82.50	a L.	82.50
Rend. R. 206 da L.	206.00	a L.	206.00
Rend. austr. da L.	205.00	a L.	205.00

Moro Carlo gerente responsabile

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE)

Via Gorghi N. 28

(UDINE)

C. LINO P. CESARE. — Considerazioni fa' figliari e morali per tutto il tempo de' anni. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18.—

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto, per utilizzare il lavoro e l'arte di sem- pre goder nel lavoro. Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 200 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e special- mente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi fu- rono anche degnati di una speciale racco- mandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascuna volume Cent. 80.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ot- tobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5.—

LEONIS XIII. — Carmine, II ediz. L. 10. TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Bru- nelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letto nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopolo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 178 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodromo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA FORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopolo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie bio- grafiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Do- menico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SAN- TUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFA- CIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sc. Marco Belli Buccellere in filosofia o- stiere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul ma- trimonio. Testo latino versione italiana L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in oc- casione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vandoglio, letto in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPELLARI ve- scovo di Cinesa ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5. L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTEA SQUALE D'ILLEGGIO per P. G. B. Pia- monte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose do- mande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un vo- lumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Bi- agio Canonic Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santifica- zione speciale del sacro maschile del P. B. Valuy J. C. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Nota

revisore di Cartagine o Canonico Vati- cano. Cent. 40.—

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTO- BIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Storni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zoliani prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo te- stamento adornata di bellissime vignette, tra- dutta da D. Carlo Ignazio Franzoni ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Promi L. 2,50. Sconto a chi ne ac- quista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA pre- stata in esempio alle giovinette da un sa- cerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 30.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. AN- TONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Mi- nori, con appendice di novena e della di- visione dei martiri, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscolo di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIU SA, laico professore dei Minori Riformati scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitici di Vallom- brosa, per M. Aviceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 1.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Ma- ria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta maroc- chinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65, con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE eser- cizio del cristiano, di circa pag. 300, stam- pato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesi- stiche, ristampata con autorizzazione ec- clesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30% a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cri- stiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lise orazioni — Il segno da Croc — Cognizione di Dio e il nostri fin — Ju dei misteri principali de- nestre S. Fedo — Lise virtute teologali — Il peccati — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto per- petuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena, di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa del- l'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa del- l'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuov esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascuno giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del me- se di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guarella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELI- CITA. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guarella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 3 cente L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tra- dotto dal francese in italiano sulla veneti- ana edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,50.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo eser- cizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la co- rona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vesperi delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespero dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITANIE MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicendis in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjectis evangelis aliquot precibus ad certas puestas ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del mesele e del breviario romano, colla di- chiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1,70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITAZIONE LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con an- nesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum pro- videndi infirmos, nec non multas benedictio- rum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Due cent. 26 legati con dorso do- rato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I. S. COMUNIONE. e- gente foglio in cromotipografia da po

formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogn copia. Sconto a chi ne acquista più doz.

RICORDI per I Comunione d'ogni gener e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in caratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti o da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fo- gli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI libretto che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVENGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE DI N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone di voto del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro facce a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fab- briche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con per- fetta somiglianza dal prof. Milanopolo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICHE, registro cassa, registro entrate, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Benziger, imitazione bellissima dello cornici in legno antico. — Prezzo — L. 2,40 la cornici dorate, compresa una bella oleogra- fia — L. 1,80, cent. 60, 65 la cornici uso obano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dot- trina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

OROCETRE di osso con vedute dei principal santuari d'Italia. Cent. 20 l'ana.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argen- tate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'ano.

CROCIFFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAVIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAVIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Pcurys- Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — PORTAFENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metal- lo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCROSTATO semplice e copiaturo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fab- briche nazionali ed estere — INCROSTATO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per ta- volo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE E RIGHE LILI in legno con flettatura metallica, nonché con impres- sione della misura metrica — QUADRETTI di legno comuni e fini — ASTRALI da tasca, a mala — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBURN per di- segno e per litografia — SOTTOMANTI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — RIGHETTI D'ACQUARIO in invariabilissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, eleganti- ssime e comodissime — NECESSAIRES con- tenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATOLE DI COLORI per bambini e fanciulle — COPIALETTI — ETICHETTE gommate — CERNIALCORA fina per lettera, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e fi- nissima — ENVELOPPES commerciali ed in- glesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettera finissima in scottolo — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile ediletterale, passatempo per bambini.